

## **Domani sera Federico Badaloni apre il ciclo «Educare 2.0», rischi e opportunità della rete**

Essere digitali, essere analogici. Il nuovo dualismo amletico dell'uomo contemporaneo è al centro del ciclo di incontri promossi dall'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Prato.

**Venerdì 13 aprile** il giornalista **Federico Badaloni**, che per il Gruppo Editoriale l'Espresso è architetto dell'informazione, sarà l'ospite della prima serata, in programma alle 21,15 presso l'auditorium dell'Istituto Buzzi in viale della Repubblica. Badaloni cura un seguitissimo blog, «Snodi, costruire contenuti, significati, reti», sulla piattaforma kataweb.

«Luoghi fisici, luoghi digitali. Nativi, migranti, esclusi», il tema dell'incontro che apre il ciclo «Educare 2.0 – la sfida educativa al tempo dei social network». In particolare l'iniziativa, promossa insieme a Agesci, 100% Scout - genitori in cammino, Pamat e forum delle associazioni dei genitori nella scuola, è rivolta a tutti coloro che hanno responsabilità di tipo educativo. Genitori, insegnanti, animatori parrocchiali ma anche catechisti e allenatori.

«Oggi nel relazionarci con i ragazzi non possiamo non tenere conto della loro identità digitale e della rete come luogo di relazioni – spiega **Gianni Rossi**, direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali –, facebook, twitter e gli altri social network sono comunità nelle quali ci si incontra, si parla, si dibatte e si condividono esperienze di vita reale attraverso foto e video. Chi è chiamato a educare deve fornire alle nuove generazioni gli strumenti adatti per crescere all'interno del web».

In rete ci possono essere anche molte insidie. Le conseguenze e i rischi di questa presenza nel mondo digitale saranno affrontati da un punto di vista legale e anche sanitario nel secondo incontro. **Giovedì 19 aprile Nadia Giannattasio**, responsabile dell'Ufficio minori della Questura di Firenze, e **Antonella Manfredi**, direttore del Sert Asl 4 di Prato, parleranno di «Sicurezza in rete: uso e abuso». Le problematiche aperte da questo fenomeno non riguardano solo casi estremi, purtroppo in aumento, di adescamento on line di minori, ma anche di gestione dei propri dati e delle informazioni personali che spesso in modo inconsapevole diffondiamo in rete.

**Giovedì 3 maggio**, il sociologo **Carlo Sorrentino** avrà il compito di chiudere il ciclo con «La rete, una società di relazioni». Docente all'Università di Firenze in sociologia dei processi culturali, Sorrentino da tempo si occupa, anche con editoriali sulle pagine fiorentine del Corriere della Sera, di comunicazione, di giornalismo e dei contenuti informativi prodotti dalle innovazioni tecnologiche.

Tutti gli incontri, hanno inizio alle ore 21,15 e si tengono nell'aula magna dell'Itis Buzzi.